

Missione

Scopo della scheda: approfondire, completare o correggere l'idea che ci siamo fatti della "missione"

Sigle: RM "Redemptoris Missio" di Giovanni Paolo II
EN "Evangelii Nuntiandi" di Paolo VI

Vedere

- a.** Un momento di silenzio. Ciascuno pensi alle due cose che gli vengono per prime in mente quando sente la parola "missione".
Alla fine dell'incontro verificherà se erano proprio le più importanti o le più giuste. *Pausa di riflessione*
- b.** Discutere insieme brevemente queste espressioni (sono giuste? sbagliate? perché?): *Discutiamoci assieme*
-
- In una grande parrocchia del Brasile il missionario battezza più di mille bambini al mese. Un visitatore si chiede: "Quando arriveremo a battezzare tutti gli uomini della terra? Eppure è questa la missione della Chiesa!"
- Di ritorno da due mesi di lavoro con i poveri in un paese del Terzo Mondo, un ragazzo conclude: "Per me la missione è tutta qui: aiutare i poveri del mondo".
- Dopo la Veglia con l'invio dei missionari in Africa e in America Latina, una giovane madre commenta: "Loro partono e sono missionari; io resto qui con tre figli e...cosa sono?"
- Nel Monastero delle Visitandine a Treviso ci sono suore di clausura che pregano ininterrottamente per tutti gli uomini della terra.
Una di loro dice: "Anche senza uscire mai di qui, mi sento missionaria".
-

Giudicare

1. Fissare Gesù di Nazareth

La parola "missionario", che vuol dire mandato-inviato, si applica prima di tutto a Gesù. Lui stesso dice di essere "mandato" dal Padre nel mondo. Ha una "missione" da compiere compito da portare a termine. Quale? *La missione di Gesù*

"Bisogna che io annunci il Regno di Dio: per questo sono stato mandato" (Lc 4,43)

La missione di Gesù è dunque legata al Regno di Dio. Ma cos'è questo Regno di cui spesso parla, mai lo definisce con precisione, sempre lo costruisce con passione fino a morire perché "il Regno venga" e Lui, dalla croce, si presenterà come il "re" di questo regno?



"Sono venuto -ha anche detto -perché abbiamo la vita piena ed abbondante" (Gv 10,10)

Questo è il Regno: la Vita piena ed abbondante di Dio che irrompe e trasforma la nostra vita quotidiana (famiglia, lavoro, studio, amicizie, società...) e la vita dei popoli perché vivano nella giustizia e nella pace, "senza lutto né pianto né dolore", senza violenza e morte

La missione di Gesù è portare tra gli uomini il regno di vita del Padre che comprende:

- ◆ la vita dei corpi
(Gesù guarisce le malattie e dà il pane);
- ◆ la vita della fraternità
(Gesù ama tutti, privilegia i poveri perdona i nemici)
- ◆ la vita dei figli di Dio
(Gesù perdona i peccati e offre a tutti la possibilità di diventare figli di Dio e di chiamare Dio col nome di “Padre, Abbà”);
- ◆ la vita che vince la morte ed è definitiva, cioè “eterna”
(Gesù risuscita dai morti, primogenito di molti fratelli).



2. Le parole di Gesù ai missionari

“Andate! Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi...Non procuratevi oro, né argento.. In qualunque casa entriate dite “Pace a questa casa” (Mt10,5-15; Lc9, 1-6).

Testimoniare

“Io sono la vite, voi siete i tralci. Se uno rimane unito a me e io a lui, egli produce molto frutto: senza di me non potete far nulla” (Gv15,5)

La prima forma di missione è la testimonianza personale della vita:
restare uniti al Signore
nella fede e nell’ascolto della sua Parola;
vivere il Vangelo della pace, essendo miti,
nonviolenti e poveri, amare tutti senza esclusioni.

“Guarite gli infermi” (Lc10,9)

La carità si rivolge a tutti, ma privilegia chi è debole, malato, ultimo, povero. La scelta preferenziale dei poveri che Gesù stesso ha fatto, deve essere la scelta di ogni “inviato”

Scegliere i poveri

“Dite: Il Regno di Dio ora è vicino a voi”(Lc 10,9).

Bisogna anche parlare, comunicare la propria fede, raccontare alla gente ciò che Gesù di Nazaret ha fatto e detto, com’è morto e risorto per costruire il Regno e per portare la Vita piena ed abbondante di Dio a tutti gli uomini della terra. Bisogna dare la “buona notizia”

Annunciare

“Quando pregate, dite: Padre nostro...venga il tuo Regno” (Mt 6,10)

“ La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe” (Lc 10,2)

“Prendete e mangiate; questo è il mio corpo...questo è il mio sangue” (Mt 26,26-30)

Pregare

Senza preghiera non ci può essere missione.

Il Regno che la missione deve costruire è del Padre e non si edifica con le sole nostre forze. Senza Eucaristia e senza sacramenti che portano la vita piena ed abbondante del Regno, non ci può essere missione.

“Vi perseguiteranno...trascinandovi davanti a re e governatori per causa del mio nome...lo Spirito Santo vi insegnerà ciò che bisogna dire” (Mt 10,16-20)

Confidare nello Spirito

La missione comporta sempre fatiche, contrasti e a volte anche la persecuzione e il martirio. Ma lo Spirito Santo è forza e sostegno di ogni discepolo missionario.

“Andate dunque, fate che diventino discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quello che vi ho comandato (Mt 28, 19-20)

Battezzare

I popoli della terra dovranno prima sentir raccontare la vita, morte e resurrezione di Gesù e poi, se liberamente crederanno, diventeranno discepoli col battesimo entrando nella Chiesa, che è “germe e inizio” del regno di Dio.

3 La missione oggi.

La missione comprende diversi elementi che vanno armonizzati tra loro.
Fanno parte della missione:

- la** testimonianza personale e comunitaria;
- la** carità con la scelta preferenziale dei poveri e la promozione umana;
- l'**annuncio chiaro di Gesù e del suo Regno per tutti gli uomini;
- il** Battesimo per chi accoglie il Vangelo;
- l'**Eucaristia e i Sacramenti che portano la vita del Regno;
- la** preghiera perché il Regno venga;
- il** dialogo con le religioni non cristiane e con i fratelli cristiani; il martirio...

Gli elementi della missione

Si può dire che ognuno di questi elementi è missione, anche se non realizza tutta la missione.

Non sempre il singolo può vivere insieme tutte le dimensioni della missione.

Ma una comunità cristiana deve attraverso i suoi membri, vivere tutte queste diverse dimensioni, armonizzandole nell'unità.



Testimonianza

“L'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri, più all'esperienza che alla dottrina, più alla vita e ai fatti che alle teorie. La testimonianza della vita cristiana è la prima insostituibile forma della missione...in molti casi è l'unico modo possibile di essere missionari” (RM42)

L'uomo delle Beatitudini

“Il missionario è ‘uomo’ delle Beatitudini. Gesù istruisce i Dodici prima di mandarli ad evangelizzare, indicando loro le vie della missione: povertà, mitezza, accettazione delle sofferenze e persecuzioni, desiderio di giustizia e di pace, carità, cioè proprio le Beatitudini...Vivendo le Beatitudini il missionario sperimenta e dimostra concretamente che il regno di Dio è già venuto ed egli lo ha accolto” (RM91)

Guarire

“La chiesa e i missionari sono promotori di sviluppo anche con le loro scuole, ospedali, tipografie, università, fattorie agricole sperimentali. Ma lo sviluppo di un popolo non deriva primariamente né dal denaro, né dagli aiuti materiali, né dalle strutture tecniche, bensì dalla formazione delle coscienze.

E’ l’uomo il protagonista dello sviluppo, non il denaro o la tecnica” (RM58)

“ La chiesa del mondo intero vuole essere la chiesa dei poveri...le giovani chiese, che per lo più vivono tra popoli afflitti da una povertà assai diffusa, esprimono spesso questa preoccupazione come parte integrante della loro missione... I poveri meritano un’attenzione preferenziale, qualunque sia la condizione morale o personale in cui si trovano. Fatti a immagine e somiglianza di Dio per essere suoi figli, questa immagine è offuscata e persino oltraggiata. Perciò Dio

prende le loro difese e li ama... Ne consegue che i primi destinatari della missione sono i poveri, e la loro evangelizzazione è per eccellenza segno e prova della missione di Gesù...

Esorto tutti i discepoli di Cristo...a fare una sincera revisione della propria vita nel senso della solidarietà con i poveri (RM 60).

Cambiare vita

“Contro la fame cambia la vita” è il motto che indica ai popoli ricchi la via per diventare fratelli dei poveri.

Bisogna ritornare ad una vita più austera che favorisca un nuovo modello di sviluppo, attento ai valori etici e religiosi” (RM59)

Dire

“Non c’è vera evangelizzazione se il nome, l’insegnamento, la vita e le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazaret, Figlio di Dio, non siano proclamati...

L’annuncio...quando è inteso, accolto, assimilato, fa sorgere in colui che l’ha ricevuto un’adesione del cuore... Adesione del Regno, cioè al “mondo nuovo, al nuovo stato di cose, alla nuova maniera di essere, vivere, di vivere insieme, che il Vangelo inaugura”. (EN 22.23)

L’annuncio

“Tale annuncio va fatto nel contesto della vita dell’uomo e dei popoli che lo ricevono...in atteggiamento di amore e di stima verso chi ascolta, con linguaggio concreto e adattato alle circostanze. In esso lo Spirito è all’opera ed instaura una comunione tra il missionario e gli ascoltatori” (RM44)

Pregare

Il missionario deve essere un ‘contemplativo in azione.’ Egli trova la risposta ai problemi nella luce della Parola di Dio e nella preghiera personale e comunitaria...il futuro della missione dipende in gran parte dalla contemplazione. Il missionario se non è contemplativo, non può annunciare il Cristo in modo credibile. Egli è testimone dell’esperienza di Dio e deve poter dire come gli Apostoli: “Ciò che noi abbiamo contemplato ossia il Verbo della vita...noi lo annunziamo a voi” (RM91).

La preghiera

“Tra le forme di partecipazione (alla missione universale) il primo posto spetta alla cooperazione spirituale: preghiera, sacrificio, testimonianza di vita cristiana. La preghiera deve accompagnare il cammino dei missionari perché l’annuncio della Parola sia reso efficace dalla grazia divina...Alla preghiera è necessario unire il sacrificio” (RM78).

Martirio

“La prova suprema è il dono della vita, fino ad accettare la morte per testimoniare la fede in Gesù Cristo. Come sempre nella storia cristiana, i martiri, cioè i testimoni, sono numerosi e indispensabili al cammino del Vangelo. Anche nella nostra epoca ce ne sono tanti: vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici, a volte eroi sconosciuti che danno la vita per testimoniare la fede. Sono essi gli annunziatori e testimoni per eccellenza” (RM45).

Donare la vita

Battesimo

“Gli apostoli, mossi dallo Spirito, invitavano tutti a cambiare vita, a convertirsi e a ricevere il battesimo...La conversione a Cristo è connessa con il battesimo (RM47)

“Il compito dell’evangelizzazione è precisamente quello di educare nella fede in modo tale che essa conduca ciascun cristiano a vivere i sacramenti come veri sacramenti della fede, e non a riceverli passivamente o a subirli” (EN47).

Vivere i sacramenti



AGIRE

(Verifichiamo le nostre intuizioni)

1 Ciascuno verifica le proprie idee sulla ‘missione’:

- quali erano sbagliate?
- Quali aspetti avevamo dimenticato?
- Quali sono gli elementi più importanti e indispensabili della missione?

2 Individuare cosa manca d’ importante all’idea di missione che circola in parrocchia.

- Cercare un modo pratico per completarla o per ‘correggerla’.

Ad esempio:

un dialogo con il parroco? Una proposta al consiglio Pastorale Parrocchiale?

Un incontro con gli animatori dei giovani? Con i catechisti?

Qualche intervento nella liturgia?...

3 Scrivere a un missionario, col quale si è in relazione, la sintesi della riflessione del gruppo, chiedere una sua risposta e poi discuterla insieme

(chi non avesse nessun missionario cui scrivere può chiedere al Centro missionario diocesano).

